

proprietà di Marco Antonio Bellone, usò per divisa tipografica una "Bellona" col motto "Ut utrumque tempus" -- "Et gaudet Bellona libellis" e ancora "Umile non per paura".

Inaugurarono tale museo, dopo molti anni di studio e di appassionate ricerche, i proprietari fratelli Rondani, dottor Vincenzo e avvocato Giacomo, che vollero così onorare la memoria del Padre loro, proprietario della tipografia dal 1888, che divenne tipografo per passione tipografica e per impedire allora la definitiva chiusura della vecchia stamperia, onore e gloria del vecchio Piemonte.

Il cav. Giuseppe Rondani fu, in verità, il vero ideatore ed iniziatore del museo. In un libretto illustrativo del museo, pubblicato in occasione della sua inaugurazione nel marzo del 1921, la tipografia volle ricordare la più bella pagina della Redenzione d'Italia scritta da Santorre Santarosa nel 1821, pagina scrit-



(Proprietà del Museo)



ta e stampata in Carmagnola, e la tipografia scrisse:

« Il cav. Giuseppe Rondani che per 43 anni diede con amore e con fede la sua attività e il suo ingegno alla cosa pubblica di Carmagnola, fu l'ideatore primo e l'iniziatore del Museo Tipografico che ora sorge per opera dei suoi figli, dott. Vincenzo ed avv. Giacomo, i quali vogliono con esso onorare in modo degno la memoria, e perpetuare quell'opera che fu per Lui un sogno ed una ambizione legittima.

« E col proprio Museo la Tipografia Scolastica di Carmagnola, orgogliosa d'aver stampato coi suoi torchi uno dei primissimi atti del grande e sanguinoso e lungo dramma della liberazione d'Italia dallo straniero e di sua indipendenza, intende portare il suo contributo -- sia pure modesto -- alla solenne commem-